



Bollettino a cura del Progetto di Ricerca "La città dei bambini", Reparto di Psicopedagogia, Istituto Psicologia del CNR di Roma  
via U. Aldrovandi, 18 - 00197 Roma, Tel. 06 3221198, Fax 06 3217090, citta\_dei\_bambini@rpp.psicoped.rm.cnr.it

**novembre - dicembre 1997**

**4**

## **Una rete di città**

di Francesco Tonucci

Oggi va di moda proporre reti, entrare in rete, far parte di una rete. A volte sembra quasi che la rete possa avere un valore per se stessa, a prescindere di chi ne fa parte e che il farne parte garantisca una qualità, un vantaggio o addirittura un merito. Nel presentare la nostra proposta di rete vorrei richiamare un'esperienza di rete di molti anni fa, molto prima di Internet. A partire dagli anni Cinquanta alcuni insegnanti, specialmente di scuola elementare, insoddisfatti della loro proposta educativa e desiderosi di trovare un modo nuovo perché la scuola potesse essere una esperienza ricca e soddisfacente per i loro allievi, hanno incominciato ad incontrarsi, a scambiarsi esperienze e materiali, a realizzare un bollettino che facesse circolare le informazioni. Più o meno così nacque il Movimento di Cooperazione Educativa che continua ad essere uno dei movimenti più impegnati nella riforma educativa.

Intorno al progetto "La città dei bambini" hanno cominciato a riconoscersi molte città italiane e alcune città spagnole e argentine. Un po' come per l'esperienza scolastica anche nel nostro caso sono pochi i punti che si possono considerare vincolanti e quindi già definiti e validi per tutti (forse solo il cambio di ottica e l'assunzione del bambino come parametro di cambiamento per la città); per gran parte dello sviluppo del progetto ogni città deve trovare una sua via autonoma e creativa, adeguata alle caratteristiche, alle dimensioni e alle tradizioni proprie.

Per questo è importante che le città interessate abbiano la opportunità di incontrarsi per scambiarsi esperienze, per darsi obiettivi comuni, per effettuare con uno spirito di cooperazione le necessarie verifiche. La rete è appunto la somma delle esperienze, la somma delle volontà di cambiamento. Ogni città contribuisce con le sue idee, con le sue soluzioni originali.

Questa è la rete. Noi del Gruppo di ricerca del CNR, a questa rete possiamo fornire dei supporti, delle risorse e la nostra esperienza di ricerca per seguirne lo sviluppo e gli esiti. Possiamo offrire la nostra sede e come luogo di incontro e scambio sia utilizzando le moderne tecnologie, dal fax all'e-mail, sia incontrandoci fisicamente, sia classificando e mettendo a disposizione di tutti i materiali prodotti da ciascuno.

Per questo è nato il primo incontro del 22 di ottobre, durante la prima settimana dell'educazione ambientale. Un incontro che voleva sottolineare due aspetti: primo, che lavorare perché le città siano più adatte per i bambini, dando loro un ruolo protagonista, costituisce anche un buon progetto di educazione ambientale; secondo che le nuove tecnologie non possono e non debbono sostituire l'incontro reale, fisico fra le persone. Questo incontro, organizzato in poche settimane ha dato un risultato insperato con una partecipazione tanto alta che ci ha trovati impreparati logisticamente, di questo ci scusiamo con i partecipanti, ma ci ha fatto molto piacere.

**Questo numero:** Questo numero è dedicato alla presentazione dei lavori che si sono svolti durante il convegno del 22 ottobre.

# I lavori del Seminario

a cura di Antonella Rissotto

## I lavori del seminario

### 1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO DI RICERCA

*Tonucci.* "La città dei bambini" un progetto nato a Fano sette anni fa, è oggi un progetto di ricerca dell'Istituto di Psicologia del CNR che coinvolge città grandi e piccole del nord e del sud, in Italia e all'estero. La nostra proposta, una delle più radicali, si colloca in un ampio ventaglio di progetti che riguardano la città e il bambino come: Città sane, Città educative, Sindaci difensori ideali dell'infanzia, Consigli comunali per ragazzi. Il bambino è protagonista di alcuni progetti del governo. La legge 285 (legge Turco) rappresenta una grande novità perché per la prima volta nel nostro paese una legge prevede uno stanziamento significativo di fondi non solo in favore di bambini in difficoltà, ma anche per promuovere la loro partecipazione alla vita della città. C'è poi il progetto "Le città sostenibili delle bambine e dei bambini" del Ministero dell'ambiente, voluto da Valerio Calzolaio che ha promosso: il Convegno di Napoli, il Marchio per le città amiche delle bambine e dei bambini e l'Agenzia Carlo Pagliarini. Il Presidente Prodi nel suo intervento al Convegno di Napoli ha affermato che per cambiare la condizione dei bambini non basta attivare nuovi servizi per l'infanzia, ma bisogna restituire loro le città.

### 2. LA RETE DELLE CITTÀ

*Tonucci.* Per promuovere e sostenere le città che si riconoscono in questo progetto il Gruppo di ricerca propone i seguenti strumenti:

- **Il bollettino "La città dei bambini"**, curato da Antonella Rissotto. Ne avete ricevuto due numeri e su questi vi chiediamo pareri e proposte perché possa essere uno strumento utile di comunicazione e di promozione. Il bollettino è tradotto in catalano e castigliano, gira nella zona di Barcelona e Buenos Aires e forse sarà diffuso dalla Regione Lazio.

- **Il Centro di Documentazione (CD).** Il CD raccoglie i documenti prodotti dalle città (delibere, materiali di divulgazione e di valutazione di iniziative, manifesti, ecc.) e li rende disponibili agli amministratori e agli studiosi interessati al rapporto fra bambino e città. Stiamo valutando le modalità più adatte per informatizzare i dati raccolti utilizzando, probabilmente, l'Archivio

ANDREA realizzato per il Ministero dell'Ambiente.

- **Incontri semestrali.** Si propone di incontrarci a Roma, presso la nostra sede, due volte all'anno, per confrontare le esperienze e per individuare delle linee di sviluppo comuni.

- **Incontri a Roma con singoli Comuni.** Per ovviare alla nostra difficoltà a spostarci più di quello che stiamo già facendo ci rendiamo disponibili per incontri a Roma con amministratori o gruppi di lavoro dei Comuni interessati, per seguire la progettazione e la conduzione dei progetti.

- **Consulenza.** Il nostro Gruppo di ricerca può essere contattato per fax, telefono, e-mail. Per le chiamate telefoniche si chiede di limitarle ai pomeriggi di martedì e giovedì (chiedendo della signora Diana Del Vecchio).

- **Invito presso le città** I Comuni che desiderano avere la presenza di una persona del Gruppo di ricerca per particolari iniziative può concordarla assumendone gli oneri.

- **I contratti attivi.** Per i Comuni che volessero una consulenza con il CNR ed avere così una assistenza continuativa garantita da un membro del Gruppo di ricerca, abbiamo predisposto dei Contratti attivi. L'entità dell'impegno economico, da verificare volta per volta, si aggira intorno ai 25.000.000 al netto dell'IVA e delle spese di missione. In questo periodo il Gruppo di ricerca è in grado di assumere solo un numero limitato di Contratti di questo tipo. Su questi punti chiediamo vostri pareri e suggerimenti.

**La scheda di adesione** che abbiamo distribuito dovrebbe essere firmata dal Sindaco e spedita alla nostra sede per attivare i servizi gratuiti sopra indicati. Come ente pubblico è necessario per noi avere queste adesioni per motivare i costi dei servizi.



## I lavori del Seminario

### 3. SCAMBIO DI INFORMAZIONI FRA LE CITTÀ

Le città presenti hanno portato a Roma una breve descrizione delle loro attività riguardanti il bambino e la città (chi non era presente e desidera avere copia delle relazioni può chiederlo per fax al signor Alberto Messina).

Gli interventi che seguono, riportati in forma sintetica, in alcuni casi commentano le nostre proposte, in altri illustrano le schede delle attività.

• **Loredana Mezzabotta (Presidente della Va circoscrizione di Roma).**

L'apertura di un laboratorio "La città dei bambini" e la formazione dei tecnici del Comune o della Circoscrizione a cui viene affidato questo servizio sono attività particolarmente importanti perché garantiscono lo sviluppo e la continuità del progetto svincolandolo dalla presenza, necessariamente limitata nel tempo, dei consulenti esterni e dei politici.

In V° Circoscrizione le attività del Laboratorio hanno prodotto una progressiva sensibilizzazione della popolazione. Le persone sono passate dalla rassegnazione con cui vivevano il loro rapporto con la città alla adesione al progetto, all'idea che la città può cambiare. Naturalmente c'è chi ha aderito entusiasticamente e chi invece si è solo rassegnato al cambiamento.

"La città dei bambini" produce una piccola rivoluzione culturale, possibile anche perché oggi c'è un clima di attenzione diffusa sul rapporto fra il bambino e la città.

Non si dovrebbero utilizzare i finanziamenti della legge "Turco" solo per sanare le attuali carenze nei servizi per l'infanzia perché le carenze resterebbero senza riuscire a cambiare nulla nella vita dei bambini.

• **Adriana Lerro (Ass. del Comune di Soverato)**

Il Bollettino potrebbe offrire delle indicazioni che ogni città può sviluppare con i finanziamenti "Turco".

• **Laura Contini (Funzionaria del Comune di Pistoia)**

Le informazioni raccolte nel Centro di documentazione potrebbero essere utilizzate anche per la stesura del bollettino: ogni numero

monotematico potrebbe contenere notizie sulle attività realizzate dalle diverse città rispetto al tema in esame.

• **Mario Benozzo (Assessore del Comune di Modena)**

I seminari organizzati dal Gruppo di ricerca "La città dei bambini" dovrebbero dedicare ampi spazi alla discussione e al confronto tra i rappresentanti delle diverse città. Per aumentare la produttività degli incontri, inoltre, si potrebbero ridurre le tematiche da trattare e organizzare dei seminari tematici.

Il progetto "La città dei bambini" va avanti a velocità diversa: alcune città hanno già realizzato dei percorsi perché hanno aderito prima e altre, che hanno aderito recentemente, non sono ancora uscite dal livello simbolico, dalla organizzazione di eventi. Le proposte di attività che il Gruppo di ricerca rivolge ai Comuni dovrebbero tenere conto di questa eterogeneità.

Il cambiamento della città richiede un progetto politico perché occorre agire su questo ambiente per renderlo ecologicamente compatibile, per trasformarlo in uno spazio multiculturale, capace di promuovere l'incontro e il confronto tra i cittadini anche di età diverse.

Il Comune di Modena ha affidato il compito di ripensare la città, tenendo conto delle esigenze dei bambini, al "Gruppo spazi" formato da insegnanti e tecnici dell'amministrazione che si occupano di settori diversi: urbanistica, ambiente, ecc.

**Tonucci.** Questo progetto prevede la realizzazione di esperienze diverse, alcune facili e di altre difficili. Le prime sono tutte quelle che possono essere affidate a consulenti esterni o al Laboratorio, senza scelte eccessivamente compromettenti per le amministrazioni (incontri, convegni, consiglio dei bambini, e perfino la realizzazione di progetti dei bambini).



## I lavori del Seminario

Le cose difficili sono invece quelle che richiedono cambiamenti reali nella città (interventi sul PRG, sulla mobilità urbana, tutela dei soggetti deboli, ecc). Per rendere questo possibile occorre l'impegno del Sindaco, perché nel nostro sistema politico è il rappresentante della città e quindi il referente naturale di un progetto come questo. Occorre poi una équipe di più persone in rappresentanza dei vari assessorati perché questo progetto non riguarda solo i bambini e non può essere sviluppato solo da chi per tradizione si occupa di infanzia, ma riguarda e compromette la Giunta nella sua interezza.

Valga l'esempio di Rosario, città argentina, dove, avendo il Sindaco adottato in prima persona e con grande entusiasmo questo progetto, opera un Comitato interassessorile che si riunisce una volta la settimana e discute tutti i programmi del Laboratorio collegialmente.

Nel darci i compiti per casa dovremmo pensare anche a questa proposta.

### • **Adriana Mollaroli (Assessore del Comune di Fano)**

Per lo sviluppo del progetto, a Fano, disponiamo di risorse economiche, di consulenti e di tre operatori comunali a cui è affidato il Laboratorio, ma non sempre i risultati ottenuti sono uguali agli obiettivi che ci ponevamo. Le città che hanno aderito da tempo al progetto possono mettere in evidenza gli aspetti problematici che si incontrano nel suo sviluppo. La realizzazione di questa proposta richiede sia la disponibilità di risorse, sia l'adesione convinta di tutta la Giunta e nella nostra città questa convinzione non è condivisa da tutti gli amministratori.

Le città che decidono di realizzare il progetto dovrebbero avere come alleati i genitori, gli insegnanti e le associazioni. A Fano sono molto attive le associazioni professionali e di volontariato, ma sono poco rappresentate quelle culturali e lo sviluppo del progetto è stato influenzato negativamente da questa carenza.

Il Consiglio dei bambini, il Laboratorio e il suo modo di lavorare, che prende in esame un tema diverso ogni anno, sono esperienze ormai consolidate per la nostra città. A Fano abbiamo superato la fase simbolica, abbiamo realizzato dei cambiamenti concreti e questo è un aspetto

particolarmente importante perché le città che aderiscono a questo progetto dovrebbero segnarsi con delle tracce evidenti che rivelano la scelta di adottare il bambino come parametro.

Per allargare e consolidare un clima di attenzione positiva intorno al progetto, per trovare nuovi alleati dei bambini, stiamo lavorando con le circoscrizioni e i commercianti. "La scuola come piace a noi" è il tema dell'iniziativa "Io e la mia città" per l'anno scolastico 1997 - '98; terremo conto delle indicazioni dei bambini progettisti nella costruzione di una nuova scuola elementare.

Abbiamo un punto di debolezza nel Piano Regolatore perché non tutti i membri della Giunta valutano positivamente il contributo del Laboratorio.

Per quanto riguarda gli incontri promossi dal Gruppo di ricerca "La città dei bambini", credo che dovrebbero offrire una risposta all'esigenza di confronto tra le diverse realtà.

### • **Aldo Vella (Sindaco del Comune di San Giorgio a Cremano)**

A San Giorgio a Cremano per promuovere la mobilità autonoma dei bambini, utilizzando fondi ordinari abbiamo realizzato otto chilometri di marciapiedi e abbiamo effettuato degli interventi di pedonalizzazione come interventi di riassetto del traffico. Il nostro Laboratorio ha ottenuto il riconoscimento della Regione Campania come Laboratorio Territoriale e in futuro potrà svolgere anche attività di formazione. Ci sono ancora tante altre cose da fare: l'iniziativa "A scuola ci andiamo da soli" non è partita e non siamo ancora riusciti a eliminare un casello autostradale posto dentro la città. Questo problema sarà risolto dall'apertura di un nuovo sistema di traffico che permetterà la chiusura dello svincolo autostradale. In un contesto come quello attuale, di attenzione diffusa sulla condizione di vita



## I lavori del Seminario

dei bambini, può aumentare il rischio di interpretazioni errate della filosofia del progetto: una città che realizza dei parchi gioco non è una città dei bambini. I bambini per giocare non hanno bisogno di spazi dedicati, bisogna restituirgli la città.

Io ho "usato" i bambini per convincere i cittadini adulti a cambiare il loro modo di vivere la città. Quando ho realizzato degli interventi di pedonalizzazione, dicevo agli adulti, ai genitori, che erano i bambini, con la loro esigenza di autonomia, a richiedere una limitazione del traffico.

• **Laura Iacovoni** (*Assessore del Comune di Palermo*)

A Palermo c'è un Assessorato dedicato alla tutela dei diritti dei minori a cui il Sindaco ha affidato lo sviluppo del progetto.

Anche nella mia città i servizi, non solo quelli per l'infanzia, sono carenti, ma anche io credo che i fondi della legge "Turco" non si debbano spendere solo per cercare di sanare queste carenze.

Gli ostacoli che abbiamo incontrato non sono legati ad una limitata condivisione del progetto, che il Sindaco e la Giunta hanno accolto con entusiasmo, ma alla formazione del gruppo di lavoro che si occupa del Laboratorio.

Il futuro de "La città dei bambini" è garantito dalla formazione di una équipe stabile, che condivide il progetto e sia capace di lavorare con i bambini, gli amministratori, i tecnici e i funzionari del Comune. Per raggiungere questo obiettivo, per mettere gli operatori del Laboratorio in condizione di andare avanti indipendentemente dagli amministratori e dagli esperti del CNR, bisogna dedicare delle risorse alla loro formazione.

• **Rolando Moscatelli** (*Presidente del Consiglio comunale di Mentana*)

Noi abbiamo aderito di recente al progetto e attualmente stiamo lavorando alla realizzazione di una pista ciclabile e di un parco naturale. Quest'ultimo intervento prevede il coinvolgimento di gruppi di bambini progettisti.

Per la progettazione di altre iniziative dovremo aspettare il risultato delle consultazioni elettorali che si terranno a metà novembre.

• **Bacconi Roberto** (*Ass. del Comune di Monterotondo*)

Per la realizzazione di iniziative che riguardano l'autonomia dei bambini come "A scuola ci andiamo da soli" si dovrebbe coinvolgere anche la Provincia perché molte strade che attraversano la nostra città sono provinciali.

#### 4. NUOVI PROGETTI

##### **Il Master per operatori del progetto "La città dei bambini"**

**Tonucci.** L'idea del Master (ma può essere anche un Corso di formazione o di perfezionamento) nasce dal desiderio di rendere autonomi i Comuni, di creare competenze locali, attualmente non garantite da specifici titoli di studio, che possano sviluppare il progetto. Dallo scorso anno il CNR può svolgere attività di formazione che possa fornire un titolo riconosciuto. L'accesso potrebbe richiedere il possesso di un titolo universitario (dipenderà naturalmente dal tipo di titolo che si vorrà offrire), e il corso dovrebbe essere rivolto agli amministratori, ai tecnici, e agli operatori del Laboratorio. Ci piacerebbe che fossero presenti, fra i docenti, tutte le professionalità più elevate, nei diversi settori disciplinari, ma convergenti sul tema bambini. Vi chiediamo un vostro parere per valutare l'interesse dei Comuni rispetto a questa proposta ed avere dei suggerimenti per organizzarlo.

Anche per la durata si dovrà valutare la proposta più adeguata: si potrebbe prevedere un periodo intensivo oppure un periodo molto più diluito che ad esempio utilizza i fine settimana. Sarà comunque fortemente legato all'esperienza operativa.

Ci sarà un costo economico per le persone che si iscriveranno.

##### **Dibattito**

- L'adesione sarà individuale o effettuata da parte dell'amministrazione?



## I lavori del Seminario

**Tonucci.** Credo che la persona che partecipa debba avere una delega del Sindaco per lo sviluppo del progetto, ma anche questo dipenderà dall'impostazione del corso.

- Il master dovrebbe essere seguito da tutto il gruppo che si occuperà del Laboratorio e non da una sola persona. - Nel nostro caso l'adesione al progetto è reale e coinvolge tutta la Giunta. La difficoltà per la partecipazione al Master da parte di un piccolo Comune come Soverato, riguarda eventualmente la spesa e il tempo che un funzionario deve sottrarre al servizio.

- La Provincia di Terni potrebbe creare un Centro di coordinamento dei diversi Comuni, specialmente di quelli più piccoli, che aderiscono al progetto e questa mediazione potrebbe aumentare le possibilità di formazione degli operatori.

**Tonucci.** I piccoli Comuni possono organizzarsi in consorzi e individuare un capo fila. Creando delle aggregazioni siamo in grado di seguire insieme più realtà diverse.

- Possono sorgere dei problemi nel finanziare un Master che consente solo ad alcuni dipendenti (quelli che partecipano al corso), di conseguire dei titoli.

- La precedenza si dovrebbe dare alle persone che sono coinvolte nel funzionamento del Laboratorio.

- Il corso potrebbe essere destinato ad un nucleo fisso di operatori provenienti dai diversi Laboratori comunali e prevedere delle sezioni tematiche aperte anche ai politici.

- Noi, come UISP, siamo interessati ad un Master che dia agli studenti gli strumenti necessari per sviluppare questo progetto in contesti urbani diversi.

**Tonucci.** Su questa proposta chiediamo una dichiarazione di interesse da parte dei Comuni e suggerimenti sulle caratteristiche e modalità. Conoscendo il numero delle persone interessate e le loro proposte potremo procedere ad una maggiore definizione di cui vi terremo informati.

### **La bicicletta, un mito.**

Viene distribuito un documento che propone di attivare un laboratorio di bicicletta nelle scuole dell'obbligo per favorire la conoscenza e l'uso di questo mezzo che potrebbe diventare la vera city-car del prossimo futuro: apertura pomeridiana del laboratorio; collaborazione

con anziani meccanici, con associazioni sportive; necessità di accompagnare questa iniziativa con adeguate proposte esterne come patente, gite. Il documento, sul quale ha dichiarato interesse a collaborare con i Comuni il rappresentante della UISP, viene affidato alla valutazione dei Comuni e il nostro Gruppo di ricerca è interessato a coordinare eventuali adesioni.

Chi volesse avere il testo del documento può chiederlo alla nostra sede.

### **5. VARIE**

Vengono presentate le iniziative "**Da bambino farò un parco**" della Coop che prevede la realizzazione di cento parchi gioco progettati dai bambini della scuola dell'obbligo e quella dell'INA - Assitalia, "**Giochiamo sul sicuro**" pensata per promuovere la sicurezza dei bambini attraverso la scuola. Informazioni su queste iniziative possono essere richieste al Gruppo di ricerca.

### **6. COMPITI PER CASA**

Vengono illustrate le proposte di quelle azioni che si ritengono prioritarie per la realizzazione del progetto nelle città e sulle quali ci si potrebbe confrontare in maggio in occasione del prossimo incontro. Queste proposte prefigurano un percorso comune fra le città che aderiscono al progetto, ma va sempre ricordata la massima autonomia sulle modalità e l'ordine in cui saranno realizzate:

- atto politico di adesione al progetto (delibera di Giunta - di Consiglio);

- apertura di un Laboratorio "La città dei bambini";

- avvio di esperienze di protagonismo dei bambini (Consiglio dei bambini, progettazione partecipata...);

Queste prime tre azioni ci sembrano quasi necessarie e obbligatorie e sono state illustrate nei primi numeri del nostro Bollettino.

Da queste dovranno scaturire delle iniziative



## I lavori del Seminario

operative fra le quali pensiamo di poter segnalare:

- "A scuola ci andiamo da soli"
- coinvolgimento dei commercianti a favore dei bambini;
- "Una giornata senza auto".

Su queste e su altre proposte possibili si potranno trovare più ampie indicazioni nel libro "La città dei bambini" edito da Laterza.

• **Adriana Mollaroli** (*Assessore del Comune di Fano*)

Attualmente pensiamo di incrementare l'iniziativa "Una giornata senza auto". La proposta del Laboratorio è di chiudere, un volta l'anno, le strade delle diverse Circoscrizioni in giorni diversi. Complessivamente le strade di Fano verrebbero dedicate ai bambini sette giorni l'anno perché resterebbe la tradizionale giornata di chiusura del traffico durante la domenica che conclude l'iniziativa "Io e la mia città".

Tutte le città che aderiscono al progetto potrebbero organizzare l'iniziativa "Una giornata senza auto" nello stesso giorno.

• **Giovanni Iozzi** (*UISP*)

La UISP e il WWF già da tempo partecipano alla organizzazione dell'iniziativa "Una giornata senza auto" in 150 città. Io credo che noi dovremmo lavorare per trovare una strategia che ci permetta di intrecciare i contributi che soggetti diversi come i Comuni e le associazioni possono dare ad uno stesso progetto.

Noi abbiamo diverse iniziative che hanno come tema il rapporto tra la città e il bambino e vorremmo sia collocarle in un contesto più ampio, sia intrecciarle con quelle promosse da altri soggetti.

**Tonucci.** "Una giornata senza auto" è un'iniziativa possibile: gli adulti accettano facilmente di rinunciare per un giorno agli spostamenti in auto e i bambini sono contenti. "A scuola ci andiamo da soli" è più difficile perché devono cambiare le abitudini, perché ci sono dei pericoli oggettivi. Richiede una preparazione attenta e non si può fallire. Quando si parte si deve essere sicuri che funzionerà e quando funziona sono contenti tutti.

Il problema è vincere le paure dei genitori, gli amministratori devono fare qualcosa, anche delle piccole cose, ma qualcosa si deve fare. Questa iniziativa comincia ad essere una esperienza difficile e concreta.

I commercianti possono diventare dei preziosi alleati dei bambini. A Rosario, i negozianti sono invitati ad assumere la funzione di punti di riferimento per i più piccoli sottoscrivendo insieme al Sindaco un apposito documento ed esponendo un autoadesivo sulle vetrine dei loro negozi.

• **Adriana Mollaroli** (*Assessore del Comune di Fano*)

Bisogna tenere presente che anche l'organizzazione di eventi simbolici, come "Una giornata senza auto", è importante per sensibilizzare e attirare l'attenzione della popolazione su temi specifici.

• **Aldo Vella** (*Sindaco del Comune di San Giorgio a Cremano*)

Per promuovere la mobilità dei bambini abbiamo realizzato due attraversamenti a livello.

**Tonucci.** Molti interventi finalizzati alla tutela dei pedoni sono previsti dal Codice stradale, se le trasformazioni delle strade che si intendono realizzare non sono previste dal Codice, si può chiedere al Ministro Burlando di consentirne la sperimentazione. Questa possibilità di rivolgersi alle figure istituzionali competenti per chiedere l'autorizzazione per dei cambiamenti sperimentali si può generalizzare agli altri aspetti della città che si decide di modificare.

• **Miretta Prezza** (*Coordinatrice del Comitato tecnico scientifico della Va Circoscrizione di Roma*)

Molti regolamenti vietano ai bambini di giocare negli spazi condominiali e questo è in



## I lavori del Seminario

conflitto rispetto al diritto al gioco dei bambini sancito dalla Convenzione dell'ONU e ratificata dal Governo italiano. Insieme si potrebbe denunciare questa irregolarità.

**Tonucci.** Bisogna tenere presente che molti regolamenti sono precedenti al 1991 quando, con molta superficialità da parte dello Stato italiano, è stata ratificata la Convenzione dell'ONU sui diritti dei bambini.

I Sindaci possono invitare i condomini a rivedere i loro regolamenti, utilizzando diversi canali di comunicazione (la stampa, la TV, i manifesti, ecc. ) con l'obiettivo di suscitare un dibattito politico su questo tema. I fondi della legge "Turco" previsti per tempo libero (terzo obiettivo) potrebbero essere destinati in parte ai condomini che accettano di riconvertire i cortili in spazi sociali. Si possono ideare anche altri incentivi, di cui si possono fare carico gli amministratori delle città come forme di defiscalizzazione o la consegna di una targa con la scritta "Condominio amico dei bambini". 7.

### CONCLUSIONI

Dagli interventi di questo primo incontro ci sembra che possiamo trarre le seguenti conclusioni:

- Vale la pena proseguire nella preparazione del Bollettino, che dovrà affrontare i temi di maggiore interesse per i Comuni (esempio la legge 285 "legge Turco") e riportare, sui diversi argomenti trattati, le esperienze delle città così come sono raccolte nel Centro di Documentazione). Il Bollettino è aperto al contributo dei Comuni.

- Perché il Centro di Documentazione diventi uno strumento utile alle città impegnate nel progetto, i Comuni dovranno inviare i loro materiali prodotti sul rapporto "bambino - città" (delibere, materiali di promozione e di valutazione, manifesti, ecc.). Si consiglia a tutti gli amministratori di approfittare di questi materiali, consultabili presso la nostra sede.

- Vale la pena di proseguire con gli incontri semestrali a Roma, come momento di incontro e di scambio fra i Comuni impegnati o interessati al progetto e come momento di approfondimento di singoli temi, come è stato proposto.

- Pur nella piena autonomia di tempi e di

Modi, sarebbe opportuno che le varie città si dessero alcuni passaggi iniziali comuni, indicati nei "Compiti per casa". Man mano che questi punti diventano esecutivi il Gruppo di ricerca è interessato a conoscerne e a farne conoscere le caratteristiche (delibera iniziale, apertura e costituzione del Laboratorio, caratteristiche delle attività di coinvolgimento dei bambini come protagonisti).

- Attendiamo adesioni di massima e proposte per il Master (o Corso) perché possiamo procedere alle complicate operazioni di definizione delle caratteristiche e delle condizioni e comunicarle sul Bollettino o nel prossimo incontro semestrale.

### ELENCO PARTECIPANTI

Argenta (FE) *Eva Bognesi*; Cascina (PI) *Pulcinelli Donatella*; Cremona *Silvia Toninelli*; *Luciano Caon*; Ercolano (NA) *Ubaldo Grimaldi*; Fano (PS) *Adriana Mollaroli, Gabriella Peroni*; Genazzano (RM), *Margherita Coluccini*; La Spezia, *Isa Raffelli, Elisabetta Prini* Mentana (RM) *Moscatelli Rolando*; Modena, *Mario Benozzo*; Monterotondo (RM), *Roberto Bacconi*; Morolo (FR), *Mario Neri*; Novi Ligure (AL), *Angela Martignoni*; Ostuni (BR), *Bernadette Giovine*; Palermo, *Laura Iacovoni*; Pistoia, *Luciano Gelli, Laura Contini*; Pontedera (PI), *Giovanni Forte*; Roma (Va Circ.ne), *Loredana Mezzabotta, Miretta Prezza*; S. Giorgio a Cremano (NA), *Aldo Vella, Montrone Arturo, Francesco Langella, Andrea Esposito*; Sarzana (SP), *Gabriella Bertone*; Soverato (CZ), *Adriana Lerro*; Venezia, *Valeria Frigo*; Zagarolo (RM), *Giovanna Mei*;

Provincia di Barcellona, *Maria Pujol*; Provincia di Terni, *Liliana Gatti*; Regione Lazio, *Luca Antonelli*;

UIISP Nazionale, settore Educazione, *Giovanni Iozzi*; UIISP Catanzaro, *Riccardo Elia*.

